

Il Centenario della Scuola Archeologica Italiana di Atene

Nel maggio di cento anni fa, il primo allievo della neonata Scuola Archeologica Italiana di Atene (istituita con R. D. n. 373 del 9 maggio 1909 ed inaugurata nell'aprile dell'anno successivo) G. Levi della Vida arrivava a Creta e si accingeva a scavare le due tombe prepalaziali di Siva in Messarà. Il giorno 8 giugno di quest'anno, nella basilica di S. Marco ad Iraklion è stata inaugurata, a cura del Direttore E. Greco, la mostra che ricorda il centenario della Scuola, le cui celebrazioni erano iniziate già nel giugno scorso con un convegno nella sede ateniese e continueranno con altre iniziative e pubblicazioni.

Il ruolo centrale dell'isola di Minosse e di Radamante nelle ricerche dapprima della Missione Archeologica Italiana di Creta (dal 1899) e poi della Scuola (per tutto l'arco della sua lunga vita), dà anche alla Rivista la gradita occasione di ricordare la ricorrenza. I 36 anni dedicati all'isola dal padre fondatore F. Halbherr (con le eclatanti scoperte di Gortina e di H. Triada e non solo), lo scavo del primo Direttore L. Pernier a Festòs (ma anche all'odeion di Gortina, per non dire delle sue prime ricerche sulla Patela di Priniàs), la solitaria impresa di Arkades realizzata da D. Levi (allievo prediletto del Direttore Della Seta, che aveva scelto di impegnarsi a Lemno), le ricerche di A. Colini a Gortina ed i lavori di consolidamento e restauro nei diversi cantieri durante gli anni pre-bellici (preludio allo scioglimento della Missione archeologica di Creta), l'ingrata fatica di L. Banti nel portare a termine edizioni di scavi non suoi, le indimenticabili campagne del Direttore D. Levi a Festòs a partire dal 1950, le ricerche (dal 1969) sulla Patela e nella necropoli di Priniàs ad opera di G. Rizza (dopo la sua esperienza a Gortina come allievo della Scuola e con il sostegno del Levi), la scelta del Direttore Di Vita (primo allievo ateniese di quest'ultimo) di eleggere Gortina (dal 1977) a fulcro delle ricerche della Scuola, la contemporanea ripresa dei lavori ad H. Triada e Festòs voluta dallo stesso Di Vita ed affidata a V. La Rosa, la decisione del Direttore E. Greco di coinvolgere nelle ricerche a Gortina, sotto l'egida della Scuola, 6 diverse Università italiane e di avviare una *synergasia* con i colleghi greci per un *survey* nell'area di Festòs, sono tutte imprese che hanno dato e continuano a dare lustro all'archeologia italiana ed evidenziano il ruolo insostituibile della Scuola, ad onta della dissenata morte per esaurimento, minacciata periodicamente dalla nostra classe politica, nel gran calderone dei c.d. Enti inutili.

Con la ricorrenza centenaria è venuta felicemente a coincidere anche l'edizione del nuovo volume di A. Di Vita *Gortina di Creta. Quindici secoli di vita urbana*, vera *summa* delle conoscenze storiche ed archeologiche su quel sito. Nella seconda domenica di settembre di quest'anno il libro è stato presentato nel Comune di Gortina e simbolicamente offerto a tutti i suoi cittadini. Proprio questo evento ci ha suggerito l'opportunità di un 'cammeo' sulla direzione Di Vita, così tanto impegnata sul fronte cretese: vuole essere anche il nostro modo, attraverso il sintetico ricordo di quasi un quarto dell'intero suo percorso secolare, per onorare la ricorrenza centenaria della Scuola.

V.L.R.